

**SANTO NATALE**  
**MESSA DEL GIORNO 2021**  
*Omelia di Mons. Fabio Dal Cin*

*“Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo”.*

Questo invito dell’antico Profeta, che lo rivolgeva ad un popolo che non stava vivendo un momento facile. Rientrato dall’Egitto, si trovava di fronte un paese in rovina: dal punto di vista economico, istituzionale, politico.

Anche oggi in questo Santo Natale attorno a noi ci sono tante rovine, ci sono tante macerie!

Rovine e macerie di solitudini personali e familiari, o provocate da dispiaceri e preoccupazione, o per i guai della salute e della pandemia.

Ci sono soprattutto le macerie dovute al virus dell’individualismo, che infrange relazioni e disgrega le comunità e i popoli provoca indifferenza verso gli altri, soprattutto verso chi è malato o disoccupato emarginato, migrante o rifugiato.

Vien da chiedersi, ma in mezzo a tante rovine come possiamo davvero cantare la gioia del Natale? Come possiamo essere contenti?

Eppure, la liturgia oggi ci invita a ravvivare la gioia: nessuno può rubarci la gioia del Natale! Nessun uomo è escluso dalla gioia del Natale!

Perché Dio è venuto, ci ha rivelato il Vangelo, ad abitare in mezzo a noi, in mezzo a queste macerie Dio è con noi! E non ci lascia più.

Per questo, nonostante tutto, oggi esplose la gioia che dalla stalla di Betlemme raggiunge l’universo intero!

È la gioia di sapere di avere il Salvatore della nostra vita, l’unico che ci può salvare, Gesù Signore!

Non siamo più soli: i compagni, gli amici, i parenti, i famigliari, la salute ci possono anche abbandonare nella vita. Ma Dio che ha preso la nostra stessa carne e il nostro stesso sangue non ci abbandonerà mai alle nostre tristezze, alle nostre inquietudini, al nostro peccato.

Poteva accontentarsi di aiutarci standosene in cielo fuori dalle nostre disgrazie. Poteva rimanere lontano dalle rovine di questo mondo! E invece no, Volle *venire ad abitare in mezzo a noi!* A fissare la sua dimora in mezzo a noi! Il Natale è la gioia di Dio con noi che scende per stare con noi scende!

Scende giù fin nello squallore della stalla, quella stalla simbolo di ogni miseria e di ogni abbandono umano.

Dio scende realmente. Scende per schierarsi dalla nostra parte, per risollevarci dalle nostre macerie, per ricostruire con noi una nuova vita, per aprirci nuovi orizzonti di speranza.

Fratelli e sorelle,

Se noi perdiamo lo stupor, la bellezza di questo Natale sarebbe una grande superficialità e sarebbe anche una grande disavventura per tutti noi.

Chiediamo la grazia in questa Eucarestia, di recuperare con umiltà, lo stupore, la bellezza del Natale vero, di Dio con noi, dentro nella vita di ciascuno di noi.

E l'apertura del nostro cuore che si apre alla gratitudine al Signore Gesù e gli dice grazie per tutto quello che ha fatto, e che continua a fare per ciascuno di noi.

Solo così è possibile *Prorompere insieme in canti di gioia*, nonostante tutte le macerie o le rovine che ci possono essere dentro e fuori di noi.

Il Signore continua in questa Eucaristia a scendere ad entrare nella nostra vita, per offrire a ciascuno di noi qui presenti, a tutte le famiglie, ai piccoli e ai grandi, a tutti i popoli e culture la gioia della sua compagnia, la luce della sua sapienza, la forza del suo amore. Sono le cose di cui abbiamo bisogno tutti in tutte le età della vita.

Accogliamo Cristo umilmente; accogliamo con l'umiltà dei pastori, per diventare anche noi ogni giorno più cristiani convinti nella fede, più partecipi nella vita dei sacramenti e così possiamo diventare anche migliori cittadini, più responsabili verso i bisognosi e verso il bene comune.

Buon Natale a tutti

*(trascrizione dell'omelia pronunciata durante la S. Messa di Natale 25.12.2021)*